

DAL PARAGUAY : ZUCCHERO DI CANNA INTEGRALE, TISANE E PICCOLO ARTIGIANATO

PRODOTTI

Attualmente i prodotti di interesse per l'esportazione con i canali del commercio equo e solidale sono:

- **Zucchero di canna integrale** (tipo mascavo)

Si ottiene dalla spremitura e successiva evaporazione del mosto che mantiene così tutti i componenti della canna da zucchero. La lavorazione è totalmente artigianale ed attualmente vengono prodotti 300 kg di zucchero al giorno per una produttività stagionale di 5 mesi (da giugno a ottobre). Il prodotto viene confezionato in sacchi da 25 Kg e sacchetti da 1 Kg e 500 grammi. Già da 2001 questo prodotto è certificato biologico.



- **Tisane** (attualmente 23 erbe usate in varie miscele). La secolare cultura guarani dedicata alla cura con le erbe, di cui è ricca questa regione, si trasmette ancora oggi attraverso i prodotti del Comité Mimipà. Questo gruppo è il precursore nella relazione con il commercio equo. Dal 1998, cominciando con la produzione e trasformazione di 2.000 Kg di prodotto, esporta oggi, nel circuito del commercio equo, 18.000 Kg annuali ed è già strutturato per

raddoppiare la produzione nel prossimo periodo. La certificazione della provenienza da agricoltura biologica garantisce il consumatore della qualità intrinseca del prodotto.

- **Artigianato in genere:** questo settore non raggiunge ancora il livello dei precedenti, ma, sempre attraverso il canale del commercio equo, garantisce la stabilità dell'economia familiare di molti abitanti.

I prodotti che non vengono commercializzati nel circuito dell'equo e solidale risentono della attuale situazione economica ampliata dal fatto che il mercato paraguaiano è estremamente ridotto e dal fatto che i mercati dei cereali e del cotone sono gestiti da grosse multinazionali.

sacchetti bomboniera



BIOLOGICITÀ

Per quanto riguarda i prodotti spontanei dei boschi, la raccolta viene effettuata col rispetto della produzione e dei ritmi naturali, in modo da non compromettere l'esistenza delle risorse. Non si utilizzano prodotti di sintesi in nessuna fase di produzione e lavorazione. Gli scarti della lavorazione vengono riutilizzati come concimi biologici (per es. i resti della canna da zucchero e i resti delle tisane macinate) utilizzando in maniera completa la risorsa senza generare rifiuti. Per quanto riguarda i prodotti agricoli, l'uso dei fitofarmaci è ristretto ai comit  di produzione estensiva, i quali ne fanno uso col rispetto delle normative nazionali e utilizzano pratiche ecologiche come la semina diretta e l'uso di concimi verdi (carnalia, mucuna, avena nera)

I BENEFICI DEL COMMERCIO EQUO

Il commercio equo e solidale ha corretto il valore del prodotto che, per speculazioni sul debole settore primario, non veniva valorizzato e monetizzato come meritava. I produttori non potevano stabilire il giusto prezzo, ma subivano le quotazioni dei compratori. La programmazione e la stabilit  di un mercato ha permesso la gestione del settore della piccola trasformazione (inesistente –unica fabbrica di zucchero mascavo del Paraguay-) con conseguente aumento del valore della merce partente dalla colonia. La continuit  del mercato ha permesso di migliorare la tecnologia e la qualit  dell'ambiente di lavoro. Tutto ci  non incide sugli introiti dei lavoratori, ma vengono reinvestite le eccedenze.

STORIA

Negli anni Sessanta la Colonia di Repatriaci n fu lottizzata dal governo e messa a disposizione dei "repatriados de Argentina", "campesinos sin tierra" paraguaiani emigrati in Argentina. Dopo alcuni anni, a causa della mancata regolamentazione del lavoro agricolo e l'avanzamento della deforestazione incontrollata, il rendimento della terra cominci  a diminuire causando l'allontanamento di molti coloni che emigravano nuovamente verso i centri urbani per cercare lavoro . Una Chiesa evangelica del luogo, di formazione indipendente, inizi  l'organizzazione di 22 famiglie di campesinos suoi affiliati, favorendo un sistema di pre-cooperativismo. Alla fine degli anni ottanta gli abitanti erano 700. Solo nel 1996 questa organizzazione si legalizz  e nacque COPROSA. L'incremento demografico aveva raggiunto 5000 residenti dedicati a varie attivit  produttive e commerciali: nasceva la necessit  di creare una struttura capace di gestire un mercato pi  ampio e fornire gli strumenti necessari allo sviluppo delle singole attivit . Attraverso il Comit  de Educaci n, la cui conformazione   un requisito obbligatorio richiesto dall'Istituto Nacional de Cooperativismo per riconoscere la cooperativa, sono cominciate le relazioni interistituzionali con Organi Nazionali e Internazionali. Le relazioni sono di tipo tecnico (cooperazione svizzera, giapponese e tedesca) ed economico (FIDA attraverso Fondo Desarrollo Campesino) e mirano alla soluzione dei problemi produttivi dovuti al cattivo uso del suolo attraverso la riforestazione e le pratiche di conservazione del suolo. Attualmente la cooperativa somma 630 soci.

TIPO DI ORGANIZZAZIONE

COPROSA   una cooperativa formata da circa 10 comit  (associazioni) di produttori rurali, dislocati nella regione orientale del Paraguay, che legalizza le operazioni che ogni singolo comit  deve compiere per mettere sul mercato i propri prodotti. Ogni comit  si mantiene indipendente; i soci versano le quote sociali mensilmente e ricevono l'assistenza tecnica, la possibilit  di commercializzare con documenti legali e l'accesso a linee di credito agevolato per progetti agricoli. Esiste uno spaccio dei beni di prima necessit  a prezzi convenienti. Ultimamente la COPROSA funge da centrale di assistenza e

commercializzazione anche per altri artigiani ed agricoltori che non sono soci ed i cui prodotti vengono richiesti per l'esportazione. In questo modo si sviluppa uno dei pilastri del cooperativismo che è quello dell'"ayuda mutua". In particolare i comités lavorano nei seguenti settori: coltivazioni a pieno campo (cereali ed oleaginose), canna da zucchero, cotone, erbe aromatiche, trasformazione (zucchero mascavo e tisane), artigianato in legno (mobili e suppellettili) e sartoria, fabbri e fornace. COPROSA, ad oggi è principalmente una struttura finanziaria intermedia che, attraverso il comité di credito, riparte le risorse economiche (normalmente prestiti agevolati p. es. fondo FIDA e crediti nazionali) ai propri soci a fronte di progetti produttivi reali e sostenibili. Il socio viene beneficiato da un interesse inferiore a quello del mercato e, in caso di difficoltà, può pagare le quote barattando il prodotto.

OBIETTIVI

COPROSA si è prefissata come obiettivo finale la sostenibilità della produzione della materia prima oggetto della trasformazione o commercializzazione. Per fare questo agisce sulla sensibilizzazione del produttore affinché sia mantenuta la fertilità del suolo. "La terra che viene coltivata oggi è presa in prestito dai figli" e deve essere tramandata di generazione in generazione insieme agli insegnamenti per mantenerla viva e produttiva. Viene così garantito l'autoconsumo e il miglioramento economico del nucleo familiare. Un altro obiettivo è quello di differenziare il lavoro a seconda del tipo di manodopera. La trasformazione del prodotto primario richiede manodopera locale il cui valore aggiunto permane nella colonia dopo la commercializzazione e crea nuovi posti di lavoro. Altro obiettivo di COPROSA è quello di aiutare i gruppi produttivi (comité) a raggiungere l'autogestione e una struttura legale indipendente che determina una crescita esponenziale della struttura (da pre-cooperativa a cooperativa e successivamente a centrale di cooperativa). Poiché gli abitanti del Paraguay sono solo cinque milioni l'obiettivo necessario da raggiungere è quello di commercializzare all'estero. Attualmente ciò avviene attraverso il commercio equo e con l'aiuto di strutture italiane che promuovono i prodotti attraverso fiere e manifestazioni.

STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA DEI PRODUTTORI

I comités di COPROSA attualmente si possono suddividere in questo modo:

- Comité di produttori primari (mais, frumento, riso, manioca, soia, girasole, cotone, canna da zucchero, fagioli e concimi verdi). Costoro dedicano una parte della superficie per le coltivazioni di autoconsumo (orto) e per il pascolo del bestiame per uso familiare (animali da cortile e bovini).
 - Comité di produttori di erbe officinali ed aromatiche (menta, camomilla, erba cedrina, origano ecc.) che utilizzano una parte delle superfici a bosco per la raccolta delle piante spontanee (malva, marcela, ambay ecc.). Una parte dei loro terreni è comunque utilizzata per l'autoconsumo (orto ed animali)
 - Comité di trasformatori che lavorano le erbe per la loro miscelazione o nella fabbrica di zucchero per la produzione del tipo mascavo. Anche se lavorano nella trasformazione, pure questi produttori dispongono di un'area familiare per l'autoconsumo.
 - Comité di artigiani (intagliatori, tornitori, falegnami, fabbri e lattonieri, ceramisti, meccanici e calzolai). Costoro non gestiscono spazi agricoli e quindi a volte utilizzano il baratto per le merci di scambio con gli altri produttori.
 - Comité femminili si occupano del settore sartoria, tessitura e commercializzazione (si associano per gestire piccoli negozi di beni e servizi).
-